

MORI

L'altra notte a Montalbano accesi i falò della compagnia Destra Adige

Sacro Cuore, fuochi degli Schützen

TIZIANO BIANCHI

MORI - Anche i cieli di Mori e Savignano, domenica notte, in coincidenza con la festività religiosa del Sacro Cuore di Gesù, si sono infiammati alla «moda» pantirolese. I tradizionali fuochi della notte del sacro cuore di Gesù sono arrivati, dunque, anche nel Trentino meridionale. A portarli ci hanno pensati gli schützen della Compagnia della Destra Adige. Ai falò di Savignano, a Mori ha risposto la luce prorompente che l'altra notte si sprigionava dal santuario di Montalbano. La parete che domina la vallata si è illuminata dell'iconografia infuocata della tradizione altoatesina: un grande cuore luminoso e infuocato adornato dagli stendardi con i colori papalini e tirolesi. Come sulle montagne e nei villaggi rurali dell'Alto Adige.

Una tradizione, quella dei fuochi del cuore di Gesù, in cui da sempre si mescolano il sacro e il profano, la devozione religiosa e quella politica. Molto sentita, in Alto Adige, in Lagarina ha fatto la sua comparsa per la prima volta nel giugno dello scorso anno: «Stiamo portando anche qui la tradizione identitaria tirolese, dopo Savignano anche Mori e Folgaria», spiegava ieri Enrico Turella, schützen della compagnia della Destra Adige, che ha partecipato all'allestimento della suggestiva scenografia. Nella borgata, in realtà, prevaleva la sorpresa. Il sindaco Barozzi, cercava di glissare: «Beh, fin che si tratta di folklore va bene, tutti sono autorizzati a farlo. Ma su un piano istituzionale, io ribadisco che la sola bandiera nazionale che riconosco è quella italiana». Il Sacro Cuore di Gesù comparve per la prima volta in Francia nei primi anni Novanta del Settecento, a

simbolo dell'insurrezione vandeana contro la rivoluzione francese. E di qui si propagò a insegna delle reazioni sanfediste in tutta Europa. Così, in funzione anti napoleonica e anti rivoluzionaria arrivò anche in Tirolo. La raccomandazione della Dieta tirolese è datata 1796 e successivamente il sacro cuore infuocato entrò a far parte dell'armamentario ideologico e simbolico dell'hoferismo e degli schützen. Da quel momento, anche in Alto Adige, la celebrazione del Sacro Cuore fiammeggiante diventa pratica comune ed elemento identitario. Soppressi durante il fascismo, i fuochi tornarono ad illuminare le montagne sud tirolesi e negli anni Sessanta assunsero un significato ancor più politicizzato, legato alla lotta per l'indipendenza del Sud Tirolo. In questi anni, parallelamente alla diffusione delle compagnie

degli schützen anche a sud di Bolzano, i fuochi e il loro pesante significato politico sono penetrati anche nella simbologia pantirolese trentina. E per il secondo anno consecutivo hanno fatto la loro comparsa a Mori.



Castellano | Un sentiero sul primo conflitto inaugurato dagli Schützen

Grande Guerra, un nuovo capitello



CASTELLANO - Gli Schützen di Castellano hanno donato un capitello in ricordo dei caduti della guerra del '14-'18. La Schützenkompanie Castelan di Castellano ha inaugurato, domenica 7 giugno, un nuovo sentiero risalente alla Grande Guerra. Si tratta di un ex sentiero di guerra che sovrasta la Valle di Cei. Proprio per la sua posizione strategica, oltre che protetta, questa zona era stata resa postazione d'osservazione e deposito di materiali

bellici dall'Esercito austro-ungarico. «Questo luogo - hanno spiegato infine gli Schützen - diventerà, assieme a molti altri, una delle tappe importanti per chi vorrà visitare i luoghi della prima guerra mondiale attraverso le fortificazioni e ripercorrere gli antichi sentieri di guerra». C'è stata poi anche a fine cerimonia la benedizione di un nuovo capitello, donato dalla compagnia Schützen, in ricordo dei caduti della Guerra del '14-'18.